

LAURA BERRETTI

LA DONNA CHE TRASFORMA LA CARTA IN MARMO

CECILIA BARBIERI

Tra le nostre colline si possono trovare artigiani che, nell'era di internet, lavorano con passione, trasformando materie con il lavoro sapiente delle mani.

Uno di questi creatori di particolari opere di artigianato artistico è **Laura Berretti**, talentuosa ed esperta di decorazione a bagno o marmorizzazione, meglio nota come carta fiorentina, con cui si decorano i risguardi dei libri.

Laura, che vive e lavora da sempre nel cuore del Chianti, tra l'Ugolino e Strada in Chianti, accoglie **Metropoli** nel suo studio-laboratorio, per spiegare in cosa consiste il suo lavoro, decorando in tempo reale alcune delle carte più belle lei ideate e interamente realizzate.

Una tradizione familiare nel campo artistico la

te fiorentine. Adesso miso- no completamente dedica- Ta a questo lavoro, che negli anni si è esteso soprattutto al commercio con l'estero. I miei clienti più importanti sono negli Usa, ma anche in Giappone, Russia e in Europa in genere».

In cosa consiste la tecnica della marmorizzazione?

«La colorazione a bagno della carta è una tecnica Molto antica, che nasce in medio oriente e risale all'VIII secolo, giunse in Europa attraverso l'oriente islamico, fino a ottenere il Maggior splendore nel Rinascimento, poi riscoperta in Italia negli anni '70. Firenze ne è ancora la culla. In sostanza il colore, diluito con del fiele dibue, viene sgocciolato in una vasca riempita di una sostanza gelatinosa, ricavata dalla bollitura di licheni islandesi, che impedisce al colore di precipitare sul fondo,



LAURA BERRETTI
Nel suo studio dell'Ugolino, in mezzo alle sue meravigliose creazioni

Vive da sempre nel cuore del Chianti, tra l'Ugolino e Strada, ci accoglie nello studio-laboratorio, per spiegarci il suo lavoro

sua, con un nonno paterno, **Enrico**, architetto che ha progettato l'edificio della Scuola di Agraria alle Cascine. E un babbo, **Giorgio** designer che ha insegnato tra l'altro Industrial Design all'ISIA. Tutti e tre si sono formati all'Istituto d'Arte di Firenze.

Come ha imparato questo mestiere?

«La mia formazione comincia con l'Istituto d'Arte di Porta Romana, nella sezione di Arti grafiche, che mi ha senz'altro creato le basi. Ma ho ereditato questa passione da mio padre Giorgio, che mi ha insegnato i primi rudimenti. Poi ho cominciato subito aprendo una mia attività, che oggi si chiama Marbled Arts, con cui ho iniziato lavorando esclusivamente per dit-

rimanendo in superficie. Attraverso il passaggio di assicelle a punte più o meno fitte e di varia grandezza (pettini) il colore viene disteso a righe parallele, ottenendo poi motivi a piccole onde, a conchiglie, a pavone, a pinne, a foglia, o a ventaglio».

Quali sono i prodotti che usa?

«La particolarità del mio lavoro sta proprio nella scelta dei prodotti, infatti, io credo che per ottenere un risultato di alto livello e un disegno particolarmente fine sia necessario usare tutti prodotti assolutamente naturali. I costi sono più alti, ma il risultato è migliore. Mi sono rifatta alla vecchia tecnica, scegliendo di usare licheni originali islandesi che compro in

grandi quantità, i colori sono in pigmenti naturali senza usare solventi, ma il fiele di bue distillato. Il tutto con lo scopo di non usare prodotti tossici e fare una produzione totalmente libera da acidi, la più apprezzata».

Che cosa si può marmorizzare?

«Si può marmorizzare qualsiasi tipo di carta, ma l'ideale è quella che va dai 90 ai 120 grammi, che non Superi il 7% ph di acidità. Questa tecnica nasce per la carta, ma teoricamente si può marmorizzare tutto, naturalmente però si deve Capire il tipo di superficie e che capacità ha di assorbire colori. Sul mio sito internet (www.marbledarts.com) propongo prodotti vari quali oggettistica in legno, matite, biglie in cera-

mica, palle di natale in vetro. In realtà a me piace molto sperimentare e cercare di accontentare le richieste dei clienti».

Quali sono i suoi lavori più importanti e di cui va particolarmente fiera?

«Sono molto orgogliosa di aver potuto lavorare a tre opere importanti: nel 2008 "Michelangelo la dotto mano" realizzando le risguardie di quello che è stato valutato come il libro più costoso nel mondo, che ha la copertina in marmo, pubblicato dalla casa editrice d'arte Marilena Ferrari FMR. Una copia di questo meraviglioso libro è tuttora esposta alla New York Public Library. Un altro capolavoro FMR è il libro d'arte "Deus Caritas Est", di cui una copia è stata donata al Santo Padre

Benedetto XVI. Altro prezioso libro d'arte FMR a cui ho dato il mio contributo è "Antonio Canova. L'innovazione della Bellezza". Capolavoro d'arte realizzato a tiratura limitata e donato dal premier **Silvio Berlusconi** ai Capi di Stato del G8 a l'Aquila nel luglio 2009».

Ha intenzione di tramettere questa sua arte?

«Certo mi piacerebbe molto. Io lavoro da sola, ma vorrei tramandare queste tecniche. Ogni tanto me lo chiedono. Ho anche fatto delle lezioni a Villanova di Castenaso Bologna con il liceo artistico e il liceo classico, per un progetto FMR che si chiamava "Officina del Libro": mi hanno dato grandi soddisfazioni».

redazione.chianti@metropoliweb.it